

Svelato il trucco dei magici cerchi nel grano

BUFALE Il cerchio di Bra

ELEONORA BARBIERI A PAGINA **17**

Lo scorso 2 luglio un gruppo del Cicap ha riprodotto delle circonferenze perfette in un terreno nei pressi di Bra, usando soltanto corde e assi di legno

I «cerchi nel grano»? Tracciati col compasso

Un esperimento svela l'enigma dei segni avvistati nei campi: una burla e un po' di abilità

Eleonora Barbieri
da Milano

● Uno è comparso il giorno della scelta di Londra come sede per le Olimpiadi 2012: un enorme disegno nel grano raffigurante il logo della candidatura della capitale britannica, tracciato, guarda caso, in un campo nel nord della Francia. L'iniziativa, si è poi saputo, è stata del quotidiano *Sun*: voglia di farsi beffe dei cugini francesi ma, anche, di una credenza diffusa, quella secondo cui i cerchi nel grano (o «crop circles», nel gergo internazionale dei misteri) sarebbero il prodotto di forze sconosciute, un enigma inspiegabile con le armi della scienza e riconducibile solo ad autori «alieni».

«Cerchi fatati», «cerchi delle streghe»: figure geometricamente perfette, con diametri giganteschi, fino anche a venticinque metri, oppure piccole come ruote, che compaiono sempre durante la notte, soprattutto nei mesi estivi, e che cominciano ad ornare i campi dell'Inghilterra sul finire degli anni '70. E, da allora, iniziano a diffondersi sempre più, insieme a una serie di tentativi di comprendere quello che appare come un vero e proprio prodigio, difficilmente riconducibile a un evento naturale. Anche perché le figure tracciate, col passare degli anni, diventano sempre più complesse: tanto da far pensare agli ufo.

E i marziani, di recente, si sono dati da fare anche nel nostro paese. Non solo perché, anche in Italia, molti contadini si sono risvegliati trovando misteriosi cerchi disegnati nottetempo nei loro campi di grano: qualcuno si è adoperato proprio per realizzarli «alla luce della luna», dichiaratamente. L'impresa è stata condotta da una ventina di membri del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale fondato da Piero Angela che, dal 1989, si colare il percorso a piedi, per non lasciare nessun segno fra le spighe. «Si crea una sorta di "compasso umano" - ci racconta ancora Tomatis - e, utilizzando una corda, si traccia il cerchio; quindi si schiaccia il grano con delle semplici assi, in modo da creare l'effetto "vortice", come se fosse passata una tempesta». O un'astronave, anche se, in questo caso, bisogna avere un po' più di esperienza in materia.

Il risultato? «Assolutamente soddisfatti», e con la testimonianza di una serie di foto scattate da un Piper noleggiato per l'occasione. Mentre il contadino è stato ovviamente rimborsato. Il fenomeno dei cerchi, comunque, non è poi tanto dannoso, anzi: è così amato da attirare folle sempre più numerose, non solo di disegnatori ma, anche, di turisti. E, anche in questo, gli inglesi sono all'avanguardia: all'ingresso di molti campi di grano ci sono apposite «cassettine» in cui ciascun visitatore - notturno o diurno che sia - deve versare un obolo di una sterlina: un nuovo business, insomma.

Da piccole ruote a figure giganti, le creazioni geometriche sono diventate sempre più complesse e fantasiose: tanto da finire nelle pubblicità



MISTERI SVELATI I cerchi nel grano realizzati da un gruppo del Cicap in un campo vicino a Bra

SPIEGAZIONI

Ufo, palle volanti o banali tempeste

Disegni perfetti, figure geometriche tracciate in modo così preciso da far pensare a un architetto che abbia utilizzato squadra e compasso. I cerchi nel grano sono comparsi per la prima volta nel sud dell'Inghilterra alla fine degli anni '70: i contadini trovavano questi misteriosi segni al mattino, senza traccia apparente di impronte lasciate intorno ai bordi della circonferenza; le spighe piegate a spirale, mai spezzate. Dopo le prime spiegazioni «naturali» - tempeste o trombe d'aria - si è passati ad individuare negli ufo gli autori dei magici cerchi. Ma negli ultimi anni si è diffusa anche un'altra ipotesi, quella delle «palle di luce», concentrati di energia volanti: una specie di «segnale» lanciato dalla terra per comunicare con noi. Mentre numerosi scienziati, di fronte a creazioni sempre più perfette, rimandano a un'altra spiegazione: opera di burloni. O appassionati.